



SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI CATANIA - OPERA VOCAZIONI SACERDOTALI

ADORAZIONE EUCARISTICA - GIUGNO 2021

“Cristiani e sacerdoti secondo il Cuore di Dio”

Monizione introduttiva

L'atteggiamento del cristiano con Dio si chiama “Amore”; Amore Sponsale. È l'amore che unisce il marito alla moglie. Ecco, Dio cerca la sposa, gli adoratori. Dio cerca l'anima come sua sposa. Dio è lo Sposo del suo popolo in mezzo a noi. Chiediamo al Signore di accogliere la nostra adorazione: Lui ci conosce, ci chiama per nome, ci ama da sempre.

Canto di esposizione

Esposizione del SS.Sacramento

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal Cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Adorazione silenziosa

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 19, 31-34)

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Adorazione silenziosa

DALLA LETTERA DI PAPA BENEDETTO XVI PER L'INDIZIONE DELL'ANNO SACERDOTALE

Tutti noi sacerdoti dovremmo sentire che ci riguardano personalmente quelle parole che egli metteva in bocca a Cristo: "Incaricherò i miei ministri di annunciare ai peccatori che sono sempre pronto a riceverli, che la mia misericordia è infinita". Dal Santo Curato d'Ars noi sacerdoti possiamo imparare non solo un'inesauribile fiducia nel sacramento della Penitenza che ci spinga a rimmetterlo al centro delle nostre preoccupazioni pastorali, ma anche il metodo del "dialogo di salvezza" che in esso si deve svolgere. Il Curato d'Ars aveva una maniera diversa di atteggiarsi con i vari penitenti. Chi veniva al suo confessionale attratto da un intimo e umile bisogno del perdono di Dio, trovava in lui l'incoraggiamento ad immergersi nel "torrente della divina misericordia" che trascina via tutto nel suo impeto. E se qualcuno era afflitto al pensiero della propria debolezza e incostanza, timoroso di future ricadute, il Curato gli rivelava il segreto di Dio con un'espressione di toccante bellezza: "Il buon Dio sa tutto. Prima ancora che voi vi confessiate, sa già che peccherete ancora e tuttavia vi perdona. Come è grande l'amore del nostro Dio che si spinge fino a dimenticare volontariamente l'avvenire, pur di perdonarci!". A chi, invece, si accusava in maniera tiepida e quasi indifferente, offriva, attraverso le sue stesse lacrime, la seria e sofferta evidenza di quanto quell'atteggiamento fosse "abominevole": "Piango perché voi non piangete", diceva. "Se almeno il Signore non fosse così buono! Ma è così buono! Bisogna essere barbari a comportarsi così davanti a un Padre così buono!". Faceva nascere il pentimento nel cuore dei tiepidi, costringendoli a vedere, con i propri occhi, la sofferenza di Dio per i peccati quasi "incarnata" nel volto del prete che li confessava. A chi, invece, si presentava già desideroso e capace di una più profonda vita spirituale, spalancava le profondità dell'amore, spiegando l'indicibile bellezza di poter vivere uniti a Dio e alla sua presenza: "Tutto sotto gli occhi di Dio, tutto con Dio, tutto per piacere a Dio... Com'è bello!". E insegnava loro a pregare: "Mio Dio, fammi la grazia di amarti tanto quanto è possibile che io t'ami".

Adorazione silenziosa

PREGHIAMO CON IL SALMO 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;

come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Gloria al Padre

Canto

Adorazione silenziosa

DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO DURANTE L'ANGELUS (9 GIUGNO 2013)

Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù, massima espressione umana dell'amore divino[...] e questa festa dà l'intonazione a tutto il mese. La pietà popolare valorizza molto i simboli, e il Cuore di Gesù è il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio; ma non è un simbolo immaginario, è un simbolo reale, che rappresenta il centro, la fonte da cui è sgorgata la salvezza per l'umanità intera. Nei Vangeli troviamo diversi riferimenti al Cuore di Gesù, ad esempio nel passo in cui Cristo stesso dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,28-29). Fondamentale poi è il racconto della morte di Cristo secondo Giovanni. Questo evangelista infatti testimonia ciò che ha veduto sul Calvario, cioè che un soldato, quando Gesù era già morto, gli colpì il fianco con la lancia e da quella ferita uscirono sangue ed acqua (cfr Gv 19,33-34). Giovanni riconobbe in quel segno, apparentemente casuale, il compimento delle profezie: dal cuore di Gesù, Agnello immolato sulla croce, scaturisce per tutti gli uomini il perdono e la vita. Ma la misericordia di Gesù non è solo un sentimento, è una forza che dà vita, che risuscita l'uomo! Ce lo dice anche il Vangelo nell'episodio della vedova di Nain (Lc 7,11-17). Gesù, con i suoi discepoli, sta arrivando appunto a Nain, un villaggio della Galilea, proprio nel momento in cui si svolge un funerale: si porta alla sepoltura un ragazzo, figlio unico di una donna vedova. Lo sguardo di Gesù si fissa subito sulla madre in pianto. Dice l'evangelista Luca: «Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei» (v.13). Questa «compassione» è l'amore di Dio per l'uomo, è la misericordia, cioè l'atteggiamento di Dio a contatto con la miseria umana, con la nostra indigenza, la nostra sofferenza, la nostra angoscia. Il termine biblico «compassione» richiama le viscere materne: la madre, infatti, prova una reazione tutta sua di fronte al dolore dei figli. Così ci ama Dio, dice la Scrittura. E qual è il frutto di questo amore, di questa misericordia? È la vita! Gesù disse alla vedova di Nain: «Non piangere!», e poi chiamò il ragazzo morto e lo risvegliò come da un sonno (cfr vv. 13-15). Pensiamo questo, è bello: la misericordia di Dio dà vita all'uomo, lo risuscita dalla morte. Il Signore ci guarda sempre con misericordia; non dimentichiamolo, ci guarda sempre con misericordia, ci attende con misericordia. Non abbiamo timore di avvicinarci a Lui! Ha un cuore misericordioso! Se gli mostriamo le nostre ferite interiori, i nostri peccati, Egli sempre ci perdona. È pura misericordia! Andiamo da Gesù! Rivolgiamoci alla Vergine Maria: il suo cuore immacolato, cuore di madre, ha condiviso al massimo la «compassione» di Dio, specialmente nell'ora della passione e della morte di Gesù. Ci aiuti Maria ad essere miti, umili e misericordiosi con i nostri fratelli.

Adorazione silenziosa

PREGHIAMO CON IL SALMO 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore,
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura
tu mi ridoni vita

contro l'ira dei miei nemici stendi la mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua.
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Gloria al Padre

Canto

INVOCAZIONI

Adoriamo il Signore, presente in questo Sacramento d'Amore, e rivolghiamo a lui la nostra preghiera:

Per il Cuore del tuo Figlio, ascoltaci o Padre.

- Perché la santa Chiesa, nata dal Cristo, nuovo Adamo, addormentata sulla croce, si faccia tutta a tutti manifestando al mondo la grandezza del tuo amore, preghiamo.
- Perché il Santo Padre Francesco, il nostro vescovo Salvatore, il nostro parroco e tutti i Presbiteri, attingano ai frutti spirituali del Cuore di Cristo, per una più totale conformazione a Lui, Buon Pastore, Redentore di ogni uomo, preghiamo.
- Perché ogni uomo della terra, sappia confidare nel Cuore di Gesù e da Lui accogliere la pienezza di ogni bene, facendosi promotore verso chi ha accanto, preghiamo.
- Perché le attività di catechesi dell'Anno pastorale che volge al termine portino in ciascuno i frutti desiderati e ciascuno si senta più maturo e responsabile nel vivere e professare la fede nel Dio dell'Amore, preghiamo.
- Perché i vescovi ed i sacerdoti che hanno concluso il loro pellegrinaggio terreno siano accolti nel Cuore di Cristo e siano ammessi nella celebrazione della liturgia del cielo insieme con tutti i fratelli che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace, preghiamo.

Padre nostro

O Padre, che nel Cuore del tuo diletto Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tantum ergo

Benedizione Eucaristica

Canto di reposizione